

Previdenza I dati della provincia: le pensioni superiori a 3mila euro lordi non riceveranno alcun rimborso. Sono il 7% del totale

Bonus pensioni: a Parma spetta a 39mila anziani

La Spi Cgil: «Il Bonus Poletti restituisce solo una parte. Bisogna sanare un'ingiustizia»

Chiara Pozzati

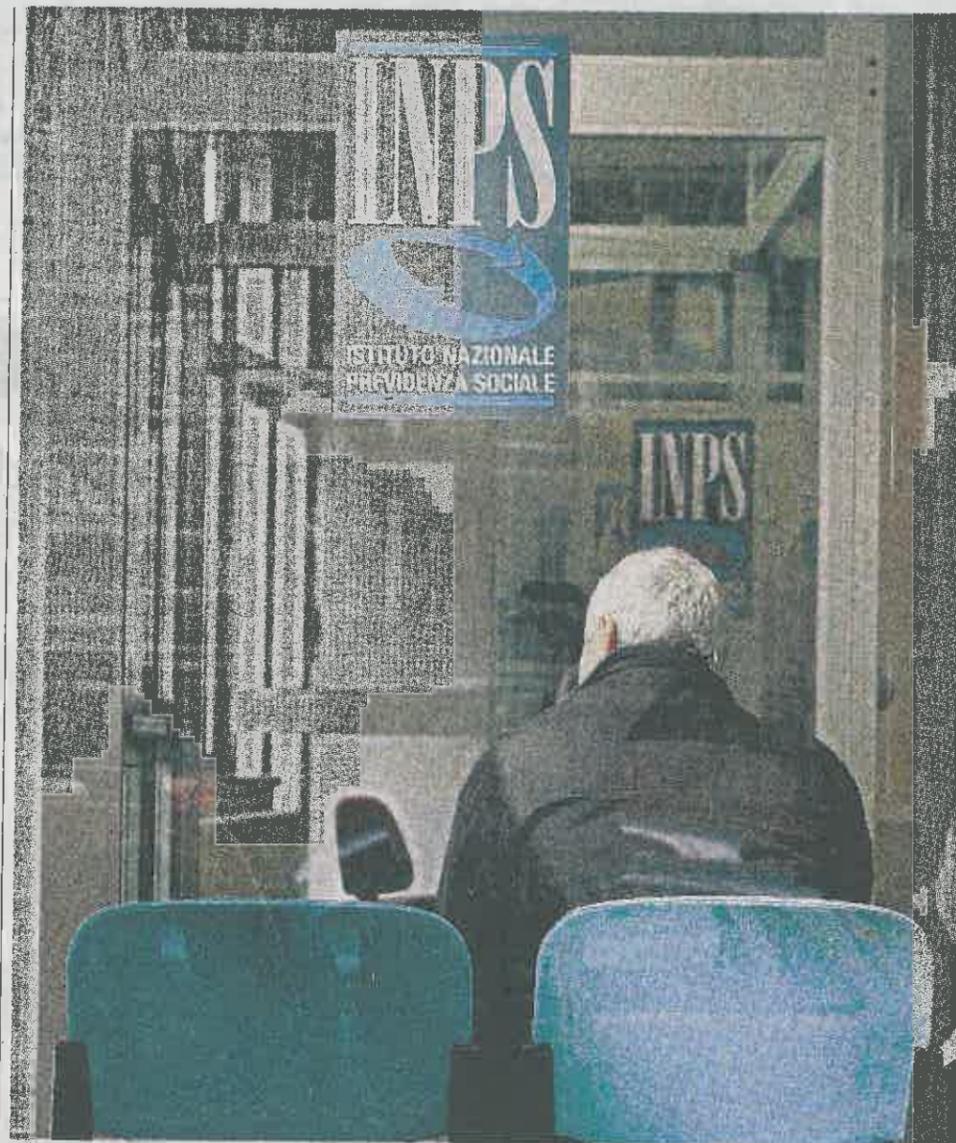
Più che un «asso» calato per «riparare agli errori altrui», come l'ha definito il premier Renzi, un'ulteriore scelta che mette in subbuglio. Già, perché se ancora i numeri precisi oscillano, tutti concordano sul fatto «che il Bonus Poletti non basta». Nella nostra provincia sono 46.477 le pensioni «congelate» per due anni - quelle superiori ai 1.500 euro lordi, tanto per intenderci - «senza adeguamenti al costo della vita, e non si tratta di pensioni d'oro», denuncia la Spi-Cgil di Parma, che snocciola i dati. Mentre nel Parmense chi riceverà il rimborso (parziale) deciso dal governo sono circa 39mila pensionati, quelli cioè con un assegno mensile fra 1.500 e 3.200 euro lordi. Ma andiamo con ordine. È della settimana scorsa il via libera al decreto legge sulle pensioni, dopo la sentenza della Consulta che ha bocciato il blocco dell'indicizzazione voluta dall'ex ministro Fornero. Il dl stabilisce che dal primo di agosto il bonus andrà a 3,7 milioni di persone. Il

Bertoletti:

«Avevamo fatto presente il rischio incostituzionalità, ma non servì»

rimborso, «una tantum», varia a seconda dell'importo delle pensioni. Il maggiore, da 750 euro, spetterà agli interessati che ricevono un assegno da 1.500 euro lordi. A chi percepisce 2.200 euro lordi ne andranno circa 450 euro, 278 a chi prende 2.700 euro lordi. Chi percepisce «oltre 3.200 euro lordi non riceverà alcunché», ha chiarito il presidente del Consiglio.

Ma per tornare a bomba alla nostra città, basta considerare i dati nudi e crudi diffusi da Paolo Bertoletti, segretario generale Spi-Cgil. Secondo i dati Istat, nel 2012, in provincia di Parma, erano 98.519 i lavoratori con trattamenti pensionistici di vecchiaia e anzianità. Di questi, 52.042 avevano pensioni inferiori a 1.500 euro lordi (circa 1.200 euro netti), mentre quelli con pensioni superiori ai 1.500 euro lordi erano 46.477. «Proprio le pensioni di questo tipo sono state congelate per due anni, senza adeguamenti al costo della vita. Non stiamo parlando di pensioni d'oro. In provincia di Parma, sempre secondo l'Istat, solo il 7% del totale dei pensionati ha assegni che superano i 3mila euro lordi», rimarca il sindacalista. «La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo il prelievo dalle pensioni che era stato deciso dal governo Monti. Dal governo Renzi è arrivata una prima parziale risposta, ma la questione non è ancora risolta - tira le fila Bertoletti -. Il «Bonus Poletti» copre solo una parte di quanto è stato tolto ai pensionati con il blocco della rivalutazione delle pensio-



ni. I governi hanno prelevato dalle tasche dei pensionati 16 miliardi di euro in quattro anni e nessuno sa dove siano finiti, mentre alle grandi rendite non è stato chiesto nulla. La sentenza emanata dalla Corte costituzionale il 30 aprile scorso ha dichiarato l'incostituzionalità del blocco della perequazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo (1.405 euro lordi) per gli anni 2012 e 2013.

Bisogna sanare una ingiustizia «certificata» e una «pesante discriminazione a danno dei pensionati», come dice la stessa Corte. I pensionati hanno subito un ulteriore grave torto quando il governo Renzi ha negato i famosi 80 euro, perfino agli incapienti, e pagano più tasse degli altri contribuenti. Questo perché la no tax area per le pensioni è pari a 7.500 euro contro gli 8mila di tutti gli altri:

ogni anno il fisco incassa 43 miliardi di euro dalle pensioni. Bisogna intervenire, a partire dalle pensioni più basse, e cambiare la legge Fornero. A suo tempo lo Spi-Cgil aveva fatto presente ripetutamente al Ministro Fornero e al presidente Monti il rischio (compreso quello di incostituzionalità) e il torto che quella misura comportava. L'avevamo fatto e decisero di ignorarlo». ♦

98

MILA
Numero dei pensionati nel Parmense nel 2012. Di questi, 52mila circa hanno pensioni sotto i 1.500 euro lordi.

750

EURO
Rimborso che sarà erogato ai pensionati che percepiscono 1.500 euro lordi al mese.

450

EURO
Rimborso che sarà erogato ai pensionati che percepiscono 2.200 euro lordi al mese.

278

EURO
Rimborso che sarà erogato ai pensionati che percepiscono 2.700 euro lordi al mese.

I PARERI DEI PARMIGIANI «COSÌ NON SI RISPETTA LA SENTENZA DELLA CONSULTA». «PENSANO CHE SIAMO SCIOCCHI». «IL GOVERNO CREA SOLO CONFUSIONE»

I 500 euro? «Una grande truffa»

Claudia: «Accetterei

quella d'oro. Le prime a definire quest'azio-

la minima, invece di spalmare su tutti». «Penso che si tratti di un furto di Stato - scrolla invece le spalle Hermes Foglia, seduto al tavolino di un bar - Con un'una tantum, come l'hanno definita ed

lini, storica pediatra parmigiana -. E a questo punto sarebbe tutto da rifare». «Sono arrivata a Parma a 22 anni per amore e dopo una vita di sacrifici accetterei volentieri un rimborso. Se solo fos-